

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

Centro Missionario Diocesano – Como

**1° incontro di formazione per commissioni, gruppi e associazioni missionarie
5° anno – Gennaio 2011**

INVITATI AL BANCHETTO ... "C'È ANCORA POSTO"
(Lc14, 22)

4^a tappa **"A tavola con Lui"**

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Signore,
fa' di me lo strumento della Tua Pace;
Là, dove è l'odio che io porti l'amore.
Là, dove è l'offesa che io porti il Perdono.
Là, dove è la discordia che io porti l'unione.
Là, dove è il dubbio che io porti la Fede.
Là, dove è l'errore che io porti la Verità.
Là, dove è la disperazione che io porti la speranza.
Là, dove è la tristezza, che io porti la Gioia.
Là, dove sono le tenebre che io porti la Luce.*



*Maestro,
fa' ch'io non cerchi tanto d'essere consolato, ma di consolare.
Di essere compreso, ma di comprendere.
Di essere amato, ma di amare.
Poiché:
è donando che si riceve,
è perdonando che si ottiene il Perdono,
ed è morendo, che si risuscita alla Vita eterna.
(San Francesco)*

Introduzione

A “tavola, in casa di Lui”, impariamo ad accogliere e a perdonare..

A) **Guardiamo la realtà**

Per il confronto:

- 1) Quali esperienze missionarie abbiamo vissuto e vogliamo condividere?
- 2) Quali sono le difficoltà che incontriamo oggi nel riconoscere situazioni di ingiustizia?
- 3) Quali sono le difficoltà che ci impediscono, personalmente o comunitariamente, di saper perdonare in questa società?

Annotazioni:

[illegible]

B) In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo di Marco (2, 13-17)

13. Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li insegnava loro. 14. Passando, vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Sequimi". Ed egli, si alzò e lo seguì.

15. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano.

16. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perchè mai mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?".

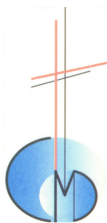
17. Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Per il confronto:

- 1) Come interagiscono i personaggi?
- 2) Cosa c'è di scandalosamente evangelico nei gesti di Gesù?

Annotazioni:

[illegible]



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

C) La vita alla luce della Parola

Per il confronto:

- 1) Ci sono state/conosciamo esperienze di perdono nella Chiesa?
- 2) Che cosa vuol dire per noi il perdono di Dio?

Annotazioni:

Preghiera finale

Si può concludere con la seguente preghiera:

*Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai
lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di
ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di
violenza;*

*minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la Madre di
Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti
dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della
vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni
nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della
guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
(Giovanni Paolo II)*

Un gesto da vivere al banchetto dell'Eucaristia

Prepariamo l'Atto penitenziale. Proposte: preparare alcune richieste di perdono ispirate alla realtà; un gesto: durante la recita del Confesso a Dio onnipotente poniamo la mano destra sulla spalla del vicino per sottolineare la dimensione comunitaria della richiesta di perdono.

Proverbio missionario

*Solamente chi è forte e capace di perdonare. Il debole non sa né perdonare
né punire
(Gandhi)*